



L'ufficio di Castagnola

11.01.17

Posta, Bertini dice no ma 'parliamone'

di Alfonso Reggiani

Sono almeno dieci gli uffici postali definiti a rischio di chiusura nel territorio cittadino (Breganzona, Cadro, Daviasco-Soragno, Figino, Viganello, Pregassona, Pambio-Noranco, Maglio di Colla e Molino Nuovo). Uno di questi, quello di Castagnola, è già considerato in fase di chiusura, stando a Syndicom, dal Gigante giallo (cfr. 'laRegione' di mercoledì 1° febbraio a pag. 15).

Sul tema, il gruppo Ps, Pci, Verdi e indipendenti ha presentato un'interrogazione in cui chiede al Municipio di Lugano come intende comportarsi e in

che modo reagirà. L'argomento sarà oggetto di discussione anche a Palazzo civico. «Come Municipio dovremo affrontare il tema, non possiamo stare a guardare passivamente di fronte a un peggioramento dei servizi così marcato per la nostra cittadinanza», dichiara il vicesindaco di Lugano **Michele Bertini** interpellato da 'laRegione'. Il vicesindaco riconosce il cambiamento in atto verso una società in cui la tecnologia sta assumendo un ruolo vieppiù importante e la necessità per il Gigante giallo di agire di conseguenza diminuendo gli sportelli. Tuttavia, prosegue Bertini, «c'è ancora una fascia di popolazione

significativa, in particolare quella anziana nei vari quartieri di Lugano, che ha bisogno di un interlocutore fisico e dobbiamo farci portavoce di queste esigenze come autorità comunale». Il vicesindaco, a titolo personale, sottoscrive in toto la presa di posizione critica assunta dal Consiglio di Stato (cfr. 'laRegione' di giovedì 2 febbraio a pag. 17). Ma, pur opponendosi, lascia spazio alla discussione con la Posta in vista di trovare soluzioni confacenti collaborando fra le parti. «La Città in tutti i quartieri ha immobili che vuole valorizzare, offrendo servizi di prossimità e in maniera capillare sul territorio ma dobbiamo

fare i conti con le risorse a disposizione - spiega Bertini -. Dal canto suo, la Posta vuole ridurre i costi. Si potrebbero cercare spazi da condividere in una proprietà di Lugano dove resterebbe l'ufficio postale che svolgerebbe attività a favore dell'amministrazione». Questa è solo un'idea, tutta da approfondire dal profilo giuridico, che apre la porta alla discussione su possibili sinergie e soluzioni da sviluppare insieme. Per il vicesindaco, intavolando una trattativa si potrebbero individuare margini di risparmio a favore di Città e Gigante giallo mantenendo servizi capillari e di qualità per la popolazione.